

Lectio del lunedì 25 aprile 2022
----------------------------------

**Lunedì della Seconda Settimana di Pasqua (Anno C)**

**San Marco**

**Lectio : Prima Lettera di Pietro 5, 5 - 14**

**Marco 16, 15 - 20**

### 1) Orazione iniziale

O Dio, che hai glorificato il tuo **evangelista Marco** con il dono della predicazione apostolica, fa' che, alla scuola del Vangelo, impariamo anche noi a seguire fedelmente il Cristo Signore.

Ebreo di origine, **Marco** nacque probabilmente fuori della Palestina, da famiglia benestante. San Pietro, che lo chiama «figlio mio», lo ebbe certamente con sé nei viaggi missionari in Oriente e a Roma, dove avrebbe scritto il Vangelo. Oltre alla familiarità con san Pietro, Marco può vantare una lunga comunità di vita con l'apostolo Paolo, che incontrò nel 44, quando Paolo e Barnaba portarono a Gerusalemme la colletta della comunità di Antiochia. Al ritorno, Barnaba portò con sé il giovane nipote Marco, che più tardi si troverà al fianco di san Paolo a Roma. Nel 66 san Paolo ci dà l'ultima informazione su Marco, scrivendo dalla prigione romana a Timoteo: «Porta con te Marco. Posso bene aver bisogno dei suoi servizi». L'evangelista probabilmente morì nel 68, di morte naturale, o come martire, ad Alessandria d'Egitto. Gli Atti di Marco (IV secolo) riferiscono che il 24 aprile venne trascinato dai pagani per le vie di Alessandria legato con funi al collo. Gettato in carcere, il giorno dopo subì lo stesso atroce tormento e soccombette. Il suo corpo, dato alle fiamme, venne sottratto alla distruzione dai fedeli. Secondo una leggenda due mercanti veneziani avrebbero portato il corpo nell'828 nella città della Venezia.

### 2) Lettura : Prima Lettera di Pietro 5, 5 - 14

*Carissimi, rivestitevi tutti di umiltà gli uni verso gli altri, perché Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili. Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, affinché vi esalti al tempo opportuno, riversando su di lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi. Siate sobri, vegliate. Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro cercando chi divorare. Resistetegli saldi nella fede, sapendo che le medesime sofferenze sono imposte ai vostri fratelli sparsi per il mondo. E il Dio di ogni grazia, il quale vi ha chiamati alla sua gloria eterna in Cristo Gesù, egli stesso, dopo che avrete un poco sofferto, vi ristabilirà, vi confermerà, vi rafforzerà, vi darà solide fondamenta. A lui la potenza nei secoli. Amen! Vi ho scritto brevemente per mezzo di Silvano, che io ritengo fratello fedele, per esortarvi e attestarvi che questa è la vera grazia di Dio. In essa state saldi! Vi saluta la comunità che vive in Babilonia, e anche Marco, figlio mio. Salutatevi l'un l'altro con un bacio d'amore fraterno. Pace a voi tutti che siete in Cristo!*

### 3) Commento <sup>3</sup> su Prima Lettera di Pietro 5, 5 - 14

• Togliendo il commento di Silvano, leggiamo: “Vi ho scritto brevemente... esortandovi e attestandovi che la vera grazia di Dio è quella in cui vi trovate.”

**Pietro dichiara che quest'epistola è stata un'esortazione e una attestazione, una testimonianza, che la vera grazia di Dio è la grazia in cui ogni vero credente si trova.**

Ricordate che la parola “esortazione” è una parola che significa “venire accanto”. Descrive un insegnamento che viene fatto con amore e con un grande desiderio per il bene dell'ascoltatore. Questa Epistola non è stata un semplice insegnamento. Piuttosto, è stata **un appello, dal profondo del cuore di Pietro, per aiutarci a camminare bene.**

Ricordiamoci anche che Pietro non solo ci ha esortato, ma ci ha anche attestato, come Apostolo e testimone oculare, che Gesù è il Cristo. **Pietro ha ricevuto l'insegnamento direttamente da Cristo, ed è stato guidato dallo Spirito Santo. Perciò, quello che egli ci attesta è verace ed affidabile.**

<sup>3</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - [www.aiutobiblico.org](http://www.aiutobiblico.org)

- L'esortazione principale di quest'epistola è che **la vera grazia di Dio è quella in cui ci troviamo**.

La vera grazia di Dio, il vero dono di Dio, è il Vangelo che abbiamo sentito e creduto. La vera grazia di Dio è di essere trovati in Cristo, in questo cammino sulla terra, sapendo di avere l'eredità in cielo riservata per noi.

**Per avere una vita cristiana vittoriosa e piena di gioia, dobbiamo sempre ricordarci che abbiamo la vera grazia di Dio.** Se non ci impegniamo a ricordare questa verità, molto facilmente mancheremo qualcosa che ci potrebbe dare più gioia. Potremmo facilmente credere che Dio non ci abbia dato il meglio.

Il serpente tentò Eva, facendole credere che Dio non aveva dato loro il meglio. Credendo al serpente anziché a Dio, Adamo ed Eva hanno scambiato la benedizione di Dio per la maledizione. Anche noi siamo tentati così.

Perciò qui, alla fine di questa epistola, per aiutarci ad evitare questo pericolo, **Pietro ci ricorda che avendo la salvezza in Cristo, abbiamo la vera grazia di Dio.** Non dobbiamo cercarla altrove. Non dobbiamo credere che ci sia qualcosa di meglio. Essendo in Cristo, abbiamo una grazia così abbondante che soddisferà il nostro cuore per tutta l'eternità. Qualunque volta che ci arriva il pensiero che il peccato ha qualcosa di meglio di offrirci, ricordiamoci dell'esortazione di Pietro di quest'epistola: in Cristo noi abbiamo la vera grazia di Dio!

#### **4) Lettura : dal Vangelo secondo Marco 16, 15 - 20**

*In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».*

*Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.*

*Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.*

#### **5) Riflessione <sup>4</sup> sul Vangelo secondo Marco 16, 15 - 20**

• **Il passo di Marco appartiene a quello che si chiama “il luogo finale di Marco” che contiene il racconto delle apparizioni e l'ordine missionario dato ai Dodici (Mc 16,14) e con loro alla Chiesa intera (Mt 28,18-20).** Il nostro testo comincia con il testamento del Signore. Le prime parole sono un comandamento ed un invio: “*Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura*”. **La Chiesa deve predicare, cioè la sua missione evangelizzatrice è un comandamento del Signore risorto. I destinatari sono tutti gli uomini che esistono al mondo: “ogni creatura”.** Ciò indica che tutti gli uomini hanno il bisogno e il compito di ascoltare il vangelo della salvezza. Il contenuto, l'oggetto della predica, è il Vangelo, il lieto messaggio della salvezza attraverso Gesù Cristo, la sua persona e la sua opera. Questo annuncio è chiamato predica, cioè essa è solenne e pubblica, fatta con coraggio e fiducia nel nome di Dio salvatore. Il testo continua insistendo sulla trascendenza dell'annuncio e della sua accoglienza: “*Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato*” (Mc 16,16). Ci troviamo così davanti alle parole più importanti nella vita dell'uomo: salvezza e condanna. La fede e il battesimo sono le parole della vita; l'incredulità è la porta della condanna (cf. Gv 3,14-21).

**Vengono poi enumerati una serie di segni miracolosi che daranno credito agli inviati: scacciare gli spiriti maligni, dono delle lingue, immunità contro i morsi dei serpenti e contro i veleni, e infine il dono della guarigione.** Tutti questi sono fenomeni carismatici che accompagnano il cammino della Chiesa lungo la storia.

**Il testo termina con la proclamazione dell'Ascensione di Gesù e il suo stabilirsi alla destra di Dio (Mc 16,19) e con una breve indicazione sulla realizzazione del comando della missione degli apostoli, che portano il vangelo dappertutto con l'aiuto del Signore (cf. Mt 28,20).** Molti segni li accompagnano (Mc 16,20). **La Chiesa missionaria è in cammino, il comandamento è indirizzato a tutti.**

<sup>4</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Casa di Preghiera San Biagio

• **«Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demoni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».** (Mc 16, 15-18) - **Come vivere questa Parola?**

**La missione che Gesù risorto ci affida è la sua stessa missione;** i segni che accompagnano questo incarico sono gli stessi che Gesù aveva compiuto nella sua vita.

Adesso noi siamo i testimoni suoi ed è nel Suo Nome che annunciamo la salvezza, noi che abbiamo creduto e per Lui siamo stati salvati. **Chi ha ricevuto la salvezza non può rimanere fermo,** la Salvezza ci porta al movimento della novità continua che è lo stesso mandato di Cristo.

La Chiesa diviene missionaria con l'invio di Cristo Risorto: **«Andate! Proclamate!».** Qui siamo coinvolti anche tutti noi!

**Essere missionario è la essenza del cristiano.**

Questo mandato missionario di Gesù inizia con il verbo **«andare»**, e i discepoli **"usciti predicarono dappertutto"**. **La missione presuppone sempre anche un uscire da sé stessi, dal proprio mondo, dai propri interessi, per avventurarsi in ambienti nuovi, fra gente nuova.** Ce lo ha ricordato sovente il nostro Papa Francesco con la sua espressione caratteristica, divenuta ormai proverbiale, della **"Chiesa in uscita"**.

Signore, aiutaci ad uscire da noi stessi per portare il tuo annuncio a tutti i nostri fratelli, incominciando per i "confini" dei nostri cari.

Ecco la voce della liturgia : **Alleluia, alleluia. Noi annunciamo Cristo crocifisso: potenza di Dio e sapienza di Dio. Alleluia.**

• **Allora essi [gli Undici] partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.** (Mc 16,20) - **Come vivere questa Parola?**

La festa di san Marco spontaneamente ci rimanda all'autore del vangelo del quale il brano di oggi è la conclusione. **Si tratta dell'ultima apparizione di Gesù, riservata agli Undici.** Vengono rimproverati per la loro incredulità e la durezza di cuore: non riescono a credere che Gesù sia vivo, risorto. Ancora una volta si ripete una delle scene ricorrenti lungo il racconto evangelico. Ma sarà forse proprio quest'ultimo incontro e dialogo con il Risorto la molla che farà scattare in loro i ricordi e la capacità di interpretarli: **il cammino percorso accanto a Gesù, le opere da lui compiute che testimoniano la sua messianicità, la confessione di fede in Figlio di Dio, morto e risorto. Il mandato ora loro affidato li sprona a partire e a predicare, dappertutto, certi che il Signore è con loro, agisce con loro, rende feconda la Parola annunciata.** Anche quando le circostanze saranno ostili! Gli Undici ne sono i primi testimoni, poi tutti i loro discepoli, di generazione in generazione. Anche Marco, con l'ascolto, l'accompagnamento degli apostoli, con la parola annunciata e scritta, con la vita!

A questo, secondo l'esortazione di Pietro, guida di Marco sulle strade dell'annuncio, siamo chiamati anche noi, rimanendo saldi nella fede: **Il Dio di ogni grazia, il quale ci ha chiamati alla sua gloria eterna in Cristo Gesù, egli stesso, dopo che avrete un poco sofferto, vi ristabilirà, vi confermerà, vi rafforzerà, vi darà solide fondamenta.** (1Pt 5,10)

Ecco le parole di Joachim Gnilka sul Vangelo secondo Marco: **«Poiché esso orienta il nostro sguardo alla croce di Gesù Cristo, esso si raccomanda come realizzazione del vangelo adatta alla nostra epoca tormentata e lacerata... Poiché esso annuncia la risurrezione di Gesù dai morti, ci dà speranza. Esso invita alla sequela sulla via del Crocifisso».**

---

**6) Per un confronto personale**

- Preghiamo per la Chiesa, perchè senta l'urgenza di andare ad annunciare ad ogni creatura Gesù Figlio di Dio, rivelato dal Padre ?
- Preghiamo per i missionari, perchè abbiano la stessa concretezza ed efficacia di Marco nel proclamare la buona novella ?
- Preghiamo per la Chiesa copta, fondata in Egitto da san Marco, perchè sia fermento evangelico nelle regioni islamiche ?
- Preghiamo per la nostra comunità, perchè senta la grave responsabilità di evangelizzare, con la parola e con la testimonianza, il proprio ambiente ?
- Preghiamo per i gruppi missionari della nostra diocesi, perchè amino la Parola che vogliono contribuire a diffondere nel mondo ?
- Preghiamo per i catechisti e gli educatori ?

**7) Preghiera finale : Salmo 88**  
**Canterò in eterno l'amore del Signore.**

*Canterò in eterno l'amore del Signore,  
di generazione in generazione  
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,  
perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;  
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà».*

*I cieli cantano le tue meraviglie, Signore,  
la tua fedeltà nell'assemblea dei santi.  
Chi sulle nubi è uguale al Signore,  
chi è simile al Signore tra i figli degli dèi?*

*Beato il popolo che ti sa acclamare:  
camminerà, Signore, alla luce del tuo volto;  
esulta tutto il giorno nel tuo nome,  
si esalta nella tua giustizia.*